

# AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 4 FIRENZE NORD-PRATO



## RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2023

L'annualità 2023, che rappresenta il primo anno completo di gestione dell'attuale Comitato insediatosi il 23 agosto 2022, si è conclusa nel segno della continuità annoverando un consolidamento dei risultati scaturiti dalla tendenza positiva degli ultimi anni.

Anche il bilancio consuntivo 2023 risulta decisamente positivo, con un avanzo di gestione pari a € 114.410,51, derivante principalmente da un insieme di fattori ed azioni che hanno permesso di contenere i danni alle colture agricole, i cui importi relativi al loro risarcimento sono rimasti essenzialmente in linea con l'annualità 2022 ed hanno consentito di poter sostenere anche i costi dovuti all'impiego di periti esterni per le attività in campo in sostituzione del tecnico agro-ambientale in maternità.

Il percorso gestionale adottato dal Comitato di Gestione negli ultimi anni al fine di limitare i danni alle coltivazioni, attraverso le attività di prelievo svolte dalle Squadre di caccia al cinghiale, l'impiego di metodologie selettive volte alla riduzione numerica dei cinghiali (anticipando anche gli obblighi insorgenti dalle disposizioni fornite dal Ministero per contrastare la diffusione della PSA) e le azioni per incentivare le aziende agricole a svolgere attività di sorveglianza attiva e prevenzione a tutela delle loro produzioni, hanno consentito di registrare un'ulteriore diminuzione in merito al risarcimento dei danni alle colture agricole.

Le prevenzioni finanziate per contenere i danni alle coltivazioni nel 2023, pari a € 48.287,35, vanno ad aggiungersi agli investimenti anche maggiori delle annualità pregresse, consentendo non soltanto di coadiuvare nell'immediato le aziende agricole a limitare, grazie ad interventi strutturali, i potenziali danni arrecati alle loro produzioni dalla fauna selvatica, ma contribuendo positivamente anche negli anni a venire al raggiungimento di tale obiettivo. In tal senso, si sottolinea che è stato incrementato il fondo di tutela delle coltivazioni agricole, le cui risorse potranno

essere destinate anche alla realizzazione di mirati interventi di miglioramento ambientale a sostegno della fauna selvatica.

L'avanzo di gestione, inoltre, sarà destinato a far fronte agli impegni onerosi previsti nella prima parte dell'anno, consentendo all'Ente di raggiungere quella sicurezza economica sufficiente a finanziare le azioni ed i progetti di incremento faunistico, anche in caso di eventuali riduzioni inattese sulle entrate.

In merito a quanto previsto al comma 5 Art. 2 del DPGR n. 36 del 3 novembre 2022, è stata impegnata una quota rilevante (circa il 47%) per l'incremento faunistico e il Comitato di Gestione si prefigge di destinare maggiori risorse anche per il ripristino di habitat confacenti alla fauna selvatica di interesse, invitando le imprese agricole a cogliere le opportunità presenti nella PAC 2023-2027.

Per quanto concerne l'acquisto di galliformi destinati al ripopolamento, sono state effettuate scelte da parte del Comitato di Gestione che tenessero conto anche di eventuali problematiche causate dall'insorgere di possibili zoonosi come l'influenza aviaria, consentendo all'ATC di garantirsi forniture da allevamenti di qualità, distinti e distanti geograficamente sul territorio toscano. Nel 2023, è stata effettuata, in aggiunta a quelle estive, anche un'immissione autunnale di fagiani che, risultando gradita all'utenza venatoria, potrebbe essere ripetuta.

Nell'annualità 2023 si è verificato un deficit produttivo dei centri lepre convenzionati, a cui l'ATC ha dovuto supplire sperimentando l'immissione di leprotti nel periodo estivo con l'ausilio di recinti mobili da utilizzarsi nella fase di ambientamento dei soggetti immessi. Inoltre, sono state valutate positivamente le proposte di ampliamento delle strutture ricevute da alcuni centri convenzionati, che consentiranno di migliorarne la produttività.

Nell'ottica futura, il Comitato di Gestione confida di poter conseguire maggiori risultati nella gestione del territorio a favore della piccola fauna stanziale, con l'impiego di ulteriori risorse ed impegno a livello locale, partendo dal rinnovamento di tutte le Commissioni di Verifica e Controllo degli Istituti di competenza (ZRC e ZRV) e da una valutazione degli obiettivi gestionali ottimali da raggiungere in tali strutture, considerando di procedere da subito alla richiesta di revoca di quelle zone che non rispettano le attese dell'ATC 4 Firenze Nord-Prato.

Da segnalare che già nel 2022 era stato avviato un percorso di riorganizzazione

interna dell'Ente, che ha portato all'inserimento di una figura tecnica di supporto per tendere a supplire anche la carenza registrata nel volontariato locale, in particolare nell'avvio dei Centri di Raccolta della Selvaggina. Resta, tuttavia, prioritario tendere a contrastare la presenza di specie antagoniste e promuovere interventi mirati a favorire il miglioramento delle condizioni ambientali necessarie a garantire, soprattutto in contesti agricoli specializzati, la presenza di specie di interesse venatorio (ma non solo) afferenti alla piccola fauna stanziale e migratoria, per evitare di vanificare gli investimenti effettuati nelle azioni di incremento faunistico.

Da segnalare, circa l'attività di gestione dei Centri di Raccolta Selvaggina, con particolare riferimento all'Area di Programma del Mugello avviatasi proprio nel 2023, come questa abbia richiesto e richieda ancora oggi un notevole impiego di tempo e risorse, compreso l'impiego di personale dell'Ufficio, anche per garantirne il funzionamento minimo.

La scarsa attenzione dimostrata da parte della Regione Toscana, sia per quanto concerne le problematiche sorte con la Polizia Provinciale della Città Metropolitana di Firenze sia relativamente alla rendicontazione delle spese sostenute per i Centri di Raccolta Selvaggina, visto anche il mancato riconoscimento all'ATC 4 di diverse spese di funzionamento documentate, indurrà a riflettere circa la gestione particolarmente onerosa delle attività di controllo della fauna selvatica, che non rientra prettamente tra le attività di specifica competenza degli ATC.

La Regione Toscana, anche in considerazione dell'emergenza rappresentata dall'espansione della Peste Suina Africana e delle modifiche apportate all'art. 19 della legge 157/92 dovrebbe giungere ad un'uniformità gestionale di tali Centri di Raccolta della Selvaggina, per garantire maggior trasparenza e controllo della filiera delle carni derivanti dalle attività in controllo degli ungulati, che necessitano di attenzione da parte dell'autorità competenti. L'attivazione dei GOT (Gruppi Operativi Territoriali) dovrebbe essere rivolta in tal senso.

Per l'annualità 2024 l'intenzione di proseguire sulla scorta delle decisioni che hanno portato ai risultati odierni può rappresentare un'opportunità per migliorare quegli aspetti gestionali su cui non sono stati ancora pienamente raggiunti gli obiettivi programmati, in particolar modo sulla gestione delle ZRC/ZRV.

Il Comitato di Gestione, facendo seguito alla manifestazione di interesse per

l'acquisizione della sede, per cui si è presentata l'opportunità di recuperare parte dei canoni di locazione precedentemente pagati, azzerando, nell'ottica futura, canoni di locazione passivi, ha deliberato di impiegare parte della liquidità giacente, investita anche in certificati di deposito a breve termine, per la sede, liberando circa 15.000 euro annui, che potranno essere dedicati a progetti di gestione del territorio.

In attesa degli sviluppi giudiziari relativi al procedimento penale N. 6039/2018 R.G.N.R. – N. 8970/2018 G.I.P., è stata inoltre svolta un'approfondita analisi in merito alle pratiche danni 2018, rimaste sospese a seguito del sequestro da parte della Procura di Firenze della documentazione presso l'abitazione di uno degli indagati, confermando che il fondo "perizie 2018" creato per tali eventualità risulta capiente per quanto verificato dall'Ufficio.

Relativamente alla previsione dell'annualità 2024, e quindi al bilancio preventivo, redatto sulla scorta delle disposizioni assunte nel precedente, si intendono adottare le medesime cautele dello scorso anno relativamente alle entrate, considerando comunque, visto l'andamento degli ultimi anni, di poter destinare minori risorse al risarcimento danni in favore di interventi di prevenzione e di miglioramenti ambientali.

Con il rientro effettivo del tecnico agro-ambientale e la necessaria sostituzione a breve termine del tecnico faunistico, dimissionario, dovrà essere riorganizzata l'attività dell'Ufficio anche in funzione dell'inserimento di personale tecnico di supporto per le attività in campo. L'obiettivo è di mantenere la dotazione di personale interno, che, a differenza di quello a contratto, è anche la garanzia della continuità e del rispetto dell'equilibrio gestionale tra le diverse componenti che operano all'interno degli Ambiti Territoriali di Caccia.

Un particolare ringraziamento va al personale che, in questo 2023, rivelatosi particolarmente intenso a causa dei continui avvicendamenti riscontrati nell'organico, ha svolto il proprio lavoro con impegno e profondo senso del dovere, mostrando un forte attaccamento all'Ente, dovendo supplire alle differenti figure tecniche che per vari motivi sono venute a mancare nei periodi di maggiore attività. Per quanto attiene l'ambito politico, si auspica che, in attesa del rinnovo del Piano Faunistico Venatorio, documento programmatico cardine per ogni attività del settore, siano presto definiti anche dei criteri "certi" su cui verterà il futuro della gestione

faunistico-venatoria, in particolare per risolvere difficoltà scaturite dalla vocazionalità delle zone, che in taluni contesti si registra profondamente cambiata.

IL COMITATO DI GESTIONE

ATC n. 4 Firenze Nord-Prato

